

1976 - ottobre -

Appunti riunione Federbraccianti Nazionale

Il contratto nazionale: salari 70/80000 contro 20/25000. I giovani

Salvata la contrattazione provinciale (rinnovo)

Diritti maggiori per il controllo dei finanziamenti pubblici (Pubb. potere, sind., imprenditori, imprese) = gestione.

Nuove capacità di lotta della categoria: scioperi, contadini, forze politiche.

E' giusto quello che abbiamo chiesto?

Nuovo contratto provinciale (Fisba, Confagricoltura, accelerare!)

Preoccupazioni e disorientamento tra i lavoratori per i provvedimenti:

Chiarezza: ci sono colpe, responsabilità di 30 anni di gestione dello Stato. C'è però una crisi la cui gravità è eccezionale e noi, per essere classe dirigente, dobbiamo agire per superarla.

Crisi: 140.000 miliardi. Rilancio prepensionamenti, disoccupazione (mezzogiorno, agricoltura), consumi distorti. Si produce meno di quello che si consuma.

Chiediamo sacrifici non eguali per tutti (dobbiamo farli tutti), rigore fiscale, speculazione, eliminazione sprechi e risanamento della macchina dello Stato. Tenere ferme le scelte, allargare le basi produttive, coerenza.

Sciopero il 20, difficile è il 7.

Siamo un sindacato diverso (Cgil) e in particolare la Federbraccianti.

Le problematiche comprensoriali vanno fatte vivere tutti i giorni. Non è sufficiente oggi, non serve uno sciopero generale, ma lotte articolate e continue per incidere con coerenza, aggregare molte forze sociali e politiche. Nella zona va sperimentato e fatto vivere il contratto.

Andremo al congresso e sarà l'occasione per riflettere anche sullo stato organizzativo del sindacato.

Il tesseramento, nel 1976, è migliorato, ma va fatto uno sforzo dando anche allo stesso forza ideale.

